

COMUNICATO STAMPA INARSIND**LE ASSOCIAZIONI DEGLI ARCHITETTI E DEGLI INGEGNERI LIBERI
PROFESSIONISTI UNITE NELLA BATTAGLIA PER LA MODIFICA DEL
NUOVO CODICE CONTRATTI*****OPERE PUBBLICHE: NECESSARIO RIPORTARE AL CENTRO IL "PROGETTO"
"L'APPALTO INTEGRATO È DI FATTO UNA SCORCIATOIA
PORTATA AVANTI SULLA PELLE DEI LIBERI PROFESSIONISTI"***

Le Associazioni degli Architetti e degli Ingegneri liberi professionisti si uniscono per una battaglia che consenta di riportare il "Progetto" al centro del processo di realizzazione delle opere pubbliche. Un primo passo del "serrate le fila" dei professionisti del settore è stato compiuto con il Convegno "Il nuovo Codice dei Contratti. Rimettiamo al centro il Progetto" tenutosi nel fine della scorsa settimana a Roma ed organizzato da ALA ASSOARCHITETTI, INARSIND - Associazione Nazionale di intesa sindacale di Architetti e Ingegneri liberi professionisti - e Asso Ingegneri, con l'adesione delle altre Associazioni dell'Area Tecnica di CONFPROFESSIONI ed il sostegno della stessa Confederazione che raccoglie le Associazioni dei Liberi Professionisti delle varie discipline

La chiamata a raccolta delle Associazioni dei Liberi professionisti Architetti e Ingegneri nasce a seguito delle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, che ne riducono fortemente i ruoli, sia in fase di progettazione che nella direzione dei lavori.

L'arch. Bruno Gabbiani, presidente di Ala ASSOARCHITETTI, ha aperto i lavori sottolineando la necessità di "apportare modifiche alle norme vigenti, non per la mera difesa degli interessi, seppur legittimi, dei liberi professionisti, ma nell'interesse generale dell'Italia", ribadendo "la necessità di realizzare sempre opere di qualità, grandi o piccole che siano". Richiamando il documento presentato nell'Audizione Parlamentare sul tema dall'arch. Roberto Tretti, rappresentante di ALA nella giunta nazionale di CONFPROFESSIONI, Gabbiani ha richiesto al Parlamento di adeguare quindi il Codice dei Contratti, correggendo le anomalie legate all'introduzione estesa dell'appalto integrato.

L'ing. Carmelo Russo, presidente INARSIND, ha argomentato che "noi liberi professionisti del settore intendiamo continuare ad alimentare un'attenzione verso le criticità del Codice dei Contratti Pubblici che non da oggi abbiamo individuato e segnalato senza, tuttavia, ricevere alcun riscontro.

Mancanza di riscontro ed evidente segnale, in realtà, del ritardo programmatico con cui la Pubblica Amministrazione affronta argomenti che la consistente disponibilità economica del PNRR permetteva - e ci auguriamo - permetta di risolvere".

"La sensazione - ha proseguito Russo - è che si faccia scontare alle nostre attività l'assenza di una seria programmazione, anche dell'investimento 'progettazione', che pure i tre precedenti livelli di progettazione, se interpretati correttamente, avrebbero

consentito di attuare. A questa si unisce anche un'altra sensazione, quella che, ancora una volta, si scelga la via più comoda, quella di un'autentica scorciatoia sulla pelle dei liberi professionisti".

Lucia Coticoni, in rappresentanza di ASSO INGEGNERI ha affermato che "avendo il nuovo Codice degli Appalti, perché richiesto dalla normativa Europea, introdotto praticamente la liberalizzazione dei subappalti, il volano delle responsabilità si è ampliato, perché in cantiere circolano più figure che devono essere coordinate, e, delle quali, è sempre più importante valutare le loro mansioni riguardo ai corsi sulla sicurezza che hanno seguito. Chiediamo quindi alle Istituzioni, di coinvolgere le parti sindacali dei Professionisti nella elaborazione dei regolamenti e delle leggi su di una materia così importante per la salute dei lavoratori e dei cittadini. Sarebbe opportuno istituire dei praticantati formativi sulla sicurezza con finanziamento o agevolazioni fiscali per incentivare l'acquisizione della consapevolezza della sicurezza sul campo".

Al convegno, moderato dall'arch. Amedeo Schiattarella, hanno preso parte Claudia Alessandrelli, vicepresidente CONFPROFESSIONI, Tiziana Campus per il CNAPPC, Elio Masciovecchio, vicepresidente CNI, e Silvia Marzot, del Tavolo tecnico congiunto Consiglio di Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul Codice dei Contratti Pubblici.

Sono intervenuti nel dibattito l'on. Andrea De Bertoldi componente della Commissione Finanze e l'on. Agostino Santillo, componente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici.

Dai due esponenti politici, il primo di FdI e il secondo di M5S, sono venuti riconoscimenti alla giusta iniziativa dei liberi professionisti del settore e l'impegno per una soluzione positiva delle questioni poste.

Il Convegno è proseguito con le relazioni previste in programma: "La forma dell'appalto e la qualità dell'opera pubblica" dell'avvocato Claudio Cataldi, il "Progetto esecutivo e direzione lavori per la qualità dell'opera" di Giuseppe Funaro vicepresidente ALA ASSOARCHITETTI, "I requisiti per l'affidamento dei servizi d'architettura e d'ingegneria" di Michela Diracca per INARSIND e la "Sicurezza dei cantieri. Il problema non è la normativa" di Lucia Coticoni di ASSO INGEGNERI.

La Tavola rotonda conclusiva ha visto confrontarsi Andrea Tomasi vicepresidente ALA ASSOARCHITETTI, Lucia Coticoni, Andrea Sonnino presidente Fidaf, Andrea De Maio presidente Fondazione INARCASSA e Mauro Iacumin, vicepresidente INARSIND.